

A person is standing on the peak of a large sand dune. The sun is low on the horizon, creating a golden glow over the desert landscape. The sand dunes are in the foreground and middle ground, with a clear blue sky above.

JOHN BEVERE

VITTORIA
nel
DESERTO

*Crescere forti
in tempi di aridità*

ESTRATTO

JOHN BEVERE

VITTORIA NEL DESERTO

CRESCERE FORTI IN TEMPI DI ARIDITÀ



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

*Dedico questo libro a due devoti uomini di Dio:
Al Pastore Al Brice:*

*Ti sei preso cura di Lisa
e di me come se fossimo la tua famiglia.
Hai stimato il ministero che Dio ci ha affidato
come se fosse stato affidato a te.
Hai pregato per noi come se pregassi per le tue necessità.
Ci hai mostrato un amore altruista che soltanto il nostro
Salvatore può dare.*

*“Gionatan fece alleanza con Davide,
perché lo amava come l'anima propria”
(1 Samuele 18:3).*

*Grazie, Al, sei un vero amico.
Quasi vent'anni di amicizia
e abbiamo ancora davanti tutta l'eternità!*

*A Loran Johnson:
Hai lavorato con Lisa e con me in questo ministero
senza aspettarti nulla in cambio.
Ti sei rallegtrato con noi nella vittoria
e hai pregato diligentemente per noi nei momenti di bisogno.
Ci hai amato come un padre.*

*“L'amico ama in ogni tempo;
è nato per essere un fratello nella sventura”
(Proverbi 17:17).*

Grazie, Loran, sei un vero amico.

La stagione del deserto

Nella vostra frustrazione ricorderete i giorni in cui bastava che sussurraste il suo nome e la sua presenza si manifestava immediatamente, ma ora nel silenzio desiderate gridare: “Dio dove sei?”

“Ma, ecco, se vado a oriente, egli non c’è; se a occidente non lo trovo;

se a settentrione, quando vi opera, io non lo vedo; si nasconde egli a sud, io non lo scorgo” (Giobbe 23:8-9).

È questo il grido del vostro cuore? Bramate di sentire Dio ma tutto ciò che sentite è il silenzio. Pregate, e tuttavia le vostre preghiere pare che cadano sul pavimento. Nella vostra frustrazione ricorderete i giorni in cui bastava che sussurraste il suo nome e la sua presenza si manifestava immediatamente, ma ora nel silenzio desiderate gridare: “Dio dove sei?” Vi volgete da ogni parte come Giobbe, cercandolo, e tuttavia non riuscite a percepirlo né lo sentite lavorare attraverso di voi.

Benvenuti nel deserto! Sappiate che non siete soli, ma in buona compagnia. State camminando dove ha camminato Mosè... Mosè allevato come un principe nella reggia del faraone; Mosè che ebbe la visione di liberare il suo popolo dalla schiavitù; Mosè che per quarant’anni ha pascolato e sorvegliato le pecore in una zona al di là del deserto.

State camminando insieme a Giuseppe... Giuseppe il prediletto di suo padre; Giuseppe che sognò di essere un capo potente; Giuseppe gettato in un pozzo dai suoi stessi fratelli e poi venduto schiavo e più tardi chiuso in prigione.

Siete seduti a fianco di Giobbe... Giobbe che la Bibbia descrive così: “Quest’uomo era il più grande di tutti gli Orientali” (Giobbe 1:3); Giobbe che perdette tutto: beni, figli, salute e il

sostegno di sua moglie.

Ma la cosa più importante è che siete in compagnia del figlio di Dio il quale, dopo avere ricevuto la pubblica testimonianza di Dio padre e dello Spirito Santo su chi egli fosse, s'incamminò nel deserto per affrontare le forze delle tenebre.

La processione dei viaggiatori del deserto è lunga perché il deserto è un tempo indispensabile, un periodo della vita di ogni figlio di Dio.

Vorremmo poterlo schivare; cerchiamo se vi siano scorciatoie o strade che gli girino intorno, ma non ce n'è alcuna. È la strada che porta alla terra promessa, e la terra promessa non la si può raggiungere senza attraversare il deserto. È basilare che comprendiamo il motivo di questo periodo nella nostra vita se lo stiamo attraversando diretti alla terra promessa.

Capire i tempi

“...i figli d'Issacar, capaci di capire i tempi, in modo da sapere quel che Israele doveva fare...” (1 Cronache 12:33).

Poiché capirono i tempi di Dio, i figli di Issacar seppero ciò che doveva fare Israele. Coloro che capiscono i tempi e le stagioni dello Spirito, sapranno ciò che Dio vuole compiere e risponderanno con saggezza. Al contrario, coloro che non capiscono i tempi e le stagioni di Dio, non sapranno ciò che egli sta cercando di compiere nelle loro vite ed agiranno stoltamente. Gesù spiega tutto questo in Luca 12 e dice:

“Quando vedete una nuvola venire su da ponente, voi dite subito: “Viene la pioggia”; e così avviene. Quando sentite soffiare lo scirocco, dite: “Farà caldo”; e così è. Ipocriti, l'aspetto della terra e del cielo sapete riconoscerlo; come mai non sapete riconoscere questo tempo?” (Luca 12:54-56).

Può un contadino fare il suo raccolto durante la stagione della semina? Ovviamente la risposta è no. Se egli non pianta durante la stagione della semina, non potrà raccogliere nulla in quella del raccolto. E piantare nel tempo giusto è cruciale per il grano. Se un contadino semina troppo presto o troppo tardi, ciò renderà inferiore la resa al momento del raccolto. I semi dovranno essere al loro

posto per poter ricevere ciò di cui hanno bisogno per germinare e fiorire. La pioggia e il calore, la neve e il freddo dovranno venire prima che i semi siano pronti a germinare. Affinché il suo grano goda in pieno dei benefici che Dio provvede, un contadino deve capire bene la stagione in cui deve seminare.

Attualmente la Chiesa sta vivendo il processo di preparazione per il raccolto imminente; affinché noi beneficiamo pienamente delle potature e delle cure di Dio, dobbiamo riconoscere la stagione. Gridiamo per avere un raccolto, ma questa non è la stagione del raccolto bensì è il tempo delle potature e degli innesti.

Gesù rimproverò le moltitudini perché esse cercavano le cose sbagliate nel momento sbagliato. Perché:

“Per tutto c’è il suo tempo, c’è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo...” (Ecclesiaste 3:1).

In questo libro speriamo di condividere la comprensione di una stagione speciale che ha uno scopo cruciale...è la stagione del deserto, il tempo della potatura e degli innesti. Il suo scopo: la preparazione.

Il deserto non è un momento negativo per coloro che ubbidiscono a Dio. Lo scopo è molto positivo: allenarci e prepararci per una nuova effusione del suo Spirito. Inconsapevolmente, molti, mentre entrano nel deserto, si comportano in modo stolto. Senza capire, essi cercano e fanno le cose sbagliate. Se cercherete una via di scampo prima di comprendere perché Dio vi ha posti in una particolare situazione, il deserto, involontariamente prolungherete il vostro periodo nel deserto. Ciò può provarvi avversità, frustrazioni ed anche sconfitte, perché non avete compreso la stagione o il luogo nel quale Dio vi ha guidati. È ciò che è accaduto ai figli di Israele. Il fatto di non avere compreso il loro periodo nel deserto fece sì che un’intera generazione si rendesse indegna di entrare nella terra promessa. Lo scopo di Dio nel portarli nel deserto era di provarli, allenarli e prepararli a diventare dei guerrieri santi. Invece i figli di Israele ritennero erroneamente che il deserto fosse una punizione, perciò essi costantemente mormorarono, si lamentarono e si macchiarono di concupiscenza. Quando giunse per loro il momento di lasciare il deserto per conquistare ed occupare la terra promessa, essi diedero ascolto al cattivo rapporto fatto da coloro che si lamentavano. Davanti a una scelta fra le

promesse di Dio e la sua potenza, e la percezione di uomini incapaci, essi scelsero di credere alle parole degli uomini anziché a quelle di Dio. Essi si convinsero di essere incapaci di conquistare la terra dove scorreva il latte e il miele perciò Dio disse: “Bene, avverrà ciò che avete creduto”.

“Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche” (1 Corinzi 10:11).

La loro ignoranza del carattere e della natura di Dio fece sì che si comportassero in modo malvagio e quello che per loro avrebbe dovuto essere un breve viaggio nel deserto, divenne l’esperienza della loro intera vita.

Coloro che comprendono il tempo del deserto vi entreranno con gioia sapendo che, al di là di questo luogo, vi è una terra promessa che li attende. Questa gioia, che proviene dalla visione che hanno davanti a loro, diventerà la forza necessaria per completare il viaggio, quella che consentirà loro ciò che dice Giacomo 1:4: “E la costanza compia pienamente l’opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti”.

Dio sta creando vasi utili per il suo uso, pronti per una fresca effusione del suo Spirito.

Il deserto – non un tempo di punizione o di disapprovazione

Questo libro tratterà ciò che è il deserto e ciò che non è, il suo scopo, i suoi benefici e i suoi giudizi. La mia preghiera è che, attraverso questi esempi, queste illustrazioni e queste parole d’istruzione che lo Spirito Santo mi ha ispirato e detto di condividere, voi possiate apprendere come camminare con saggezza sulla terra durante la stagione del deserto.

Cominciamo prendendo ad esempio Gesù, colui che ha completato con successo il suo allenamento nel deserto.

In Luca 3:22, lo Spirito Santo discende su Gesù in forma tangibile (una colomba) e la voce del padre proclama: “e lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba; e venne una voce dal cielo: Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto”.

Non solo Dio proclama che Gesù è suo figlio, ma annuncia a

tutti coloro che ascoltano, che egli lo approva. E tuttavia in Luca 4:1 leggiamo: “Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo”.

Questo dovrebbe renderci chiaro il fatto che il deserto non è né una disapprovazione né una punizione di Dio. È di basilare importanza che questa cosa vi sia chiara sin dall’inizio di questo libro. È imperativo che questa cosa sia impressa nei nostri cuori!

Un altro punto che dev’essere chiaramente compreso è che Dio non vi porta nel deserto per abbandonarvi agli stratagemmi di satana e dimenticarvi là. Dio esortò la seconda generazione dell’esodo, prima che entrasse nella terra promessa: “Ricordati di tutto il cammino che il Signore, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant’anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandamenti” (Deuteronomio 8:2).

Non fraintendete, il Signore non cessa di lavorare nelle nostre vite solo perché siamo nel deserto. Egli ci guida attraverso di esso; senza di lui non potremmo mai attraversarlo. E inoltre, non è un luogo in cui siamo “messi su di una mensola” fino a quando egli desidererà usarci. Non è questo il modo in cui agisce il nostro Padre, che ci ama! Al contrario, è un luogo, ed un tempo, nel quale egli lavora con potenza. Conoscete il detto: “Non puoi vedere la foresta se sei in mezzo agli alberi”; bene, il deserto è così perché è difficile vedere Dio all’opera quando vi trovate in mezzo ad esso.

Il terzo punto che deve essere molto chiaro è questo: il deserto non è un luogo di sconfitta, almeno non per coloro che ubbidiscono a Dio. Gesù, nel deserto, indebolito dal digiuno, senza nessuno in cui confidare o dal quale ricevere incoraggiamento, e privo di qualsiasi sostegno fisico o di manifestazioni soprannaturali, dopo quaranta giorni venne attaccato dal diavolo. Gesù lo sconfisse con la Parola di Dio! Il deserto non è il tempo in cui i figli di Dio vengono sconfitti. “Ma grazie siano rese a Dio che sempre ci fa trionfare in Cristo e che per mezzo nostro spande dappertutto il profumo della sua conoscenza” (2 Corinzi 2:14).

Mentre il popolo d’Israele si trovava nel deserto, era tormentato dalle popolazioni di quella zona. Il Signore disse a Israele di combatterle. I figli d’Israele sconfissero gli Amorei (Numeri 21:21-25), i Madianiti (Numeri 31:1-11) e la gente di Basan

(Numeri 21:33-35). Se Dio avesse voluto che sperimentassero la sconfitta, non avrebbe detto loro di difendere le loro posizioni. Comunque, benché quel tempo non fosse stato pensato per la sconfitta, molti morirono senza entrare nella terra promessa. Non era questo che Dio voleva, ma fu il triste risultato della loro disubbidienza.

Spero che sia ben chiaro e impresso nei vostri cuori che il motivo che sta dietro al deserto non è la disapprovazione o la punizione di Dio. E non è neppure un luogo nel quale Dio vuole abbandonarvi e dimenticarvi. Sarà un luogo di vittoria se crediamo ed ubbidiamo a Dio!

Libri

EUN

*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl
Casella postale 38
21030 MARCHIROLO (Varese)

- Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
- info@eun.ch

“OH, DIO, DOVE SEI?”

È questo il grido del vostro cuore? Vi sembra che il vostro progresso spirituale sia bloccato, o vi pare di essere regrediti? Vi chiedete se avete perduto il contatto con Dio o se avete commesso qualcosa che gli è dispiaciuto? Forse non si tratta di questo... forse siete solo arrivati nel deserto! Non travisate il suo scopo. Dio non vi sta rigettando, ma vi fa trascorrere un periodo di preparazione, lungo le stesse strade che hanno percorso i patriarchi e i profeti, per spianare la via ad una nuova, fresca effusione dello Spirito Santo. Egli vuole che voi conseguiate la vittoria nel deserto.

Questo libro spiega:

- In che modo Dio affina
- È necessario il deserto?
- Qual è il fulcro della verità profetica?
- Cosa occorre per fare un uomo di Dio
- Il luogo dove vi trovate è vitale per quello in cui state andando
 - Perseverate durante i momenti aridi

John Bevere lavora con passione per aiutare le persone a raggiungere una più profonda conoscenza di Dio e una prospettiva eterna.

John Bevere è autore di numerosi libri pubblicati da **EUN**

